

SULLA REDENZIONE

Sembra possibile indicare, nell'attuale ricco dibattito sulla redenzione in corso nell'ambito della riflessione teologica, almeno tre nodi problematici di una certa consistenza, attorno ai quali la discussione ha trovato significativi punti di coagulo:

da un lato la necessità di leggere correttamente il discorso biblico, facendo emergere e rispettando le reali linee di forza delle prospettive in esso contenute a proposito della tematica soteriologica

dall'altro la imprescindibilità di una rilettura della riflessione anselmiana, che tanta influenza ha avuto sulla presentazione tradizionale del mistero della nostra salvezza: rilettura che ne chiarisca il reale significato e ne indichi l'effettivo valore

e infine l'urgenza di approfondire la tematica del rapporto redenzione-emancipazione, legata al più recente sviluppo di pensiero, in particolare post-illuministico: pensiero che ha al centro l'uomo che si costruisce il suo futuro e la sua salvezza (l'uomo "adulto", "emancipato"), e si interroga su quale senso e importanza residua possa avere una redenzione che viene da Dio.

Su ciascuno di questi tre nodi il presente Dossier Sulla redenzione intende intervenire con un contributo suo proprio.

— Il primo studio (L. MORALDI) si impegna a ricostruire alcune linee maestre della soteriologia biblica, con l'attenzione a metterne in luce il significato autentico; che la lettura tradizionale del discorso antico e neotestamentario fosse spesso condizionata da categorie precostituite, è cosa che non ha bisogno di essere dimostrata, e che comunque viene puntualmente rilevata e "corretta" dall'autore.

— Il secondo studio (M. SERENTHÀ) è diretto a precisare lo status quaestionis del recente dibattito, ricco di interventi e di prese di posizione, sulla teoria anselmiana della soddisfazione, cercando di farne risaltare i punti centrali e le prospettive emergenti.

— Il terzo (G. ANGELINI) si appunta precisamente sul topos "fede nella redenzione — opere dell'emancipazione"; delineando il sorgere della problematica nell'attuale riflessione teologica, chiarisce il cammino percorso e le aporie tuttora insolute, e prospetta poi il quadro di riferimento per una corretta impostazione del problema.

Dal canto suo il contributo conclusivo (G. F. BRAMBILLA) intende avviare alla riflessione più globale sul tema della redenzione, a partire da una analisi critica di tentativi recenti già operati in questo senso (nel caso, l'opera di E. Schillebeeckx) offrendo spunti per un ripensamento complessivo del discorso.

Ci sembra che il presente Dossier, in questo modo, non disattenda nessuna delle due direzioni fondamentali lungo le quali procede la più recente riflessione sulla soteriologia cristiana, e cioè da un lato una attenzione prevalentemente rivolta a operare una "revisione" delle categorie tradizionali nelle quali si è espresso l'approfondimento teologico sul mistero della salvezza operata da Cristo, dall'altro un impegno più direttamente orientato a una rielaborazione globale del tema, in collegamento con le istanze emergenti dall'evoluzione del pensiero moderno, segnato in particolare dalla "svolta" illuministica, avanzando a proposito di entrambe elementi di riflessione e di valutazione.